«Carenza di medici e pediatri, scontiamo un grave errore di programmazione»

La polemica. Lettera aperta dei 12 presidenti provinciali lombardi degli Ordini alla Moratti «Non si è garantito il ricambio generazionale. La medicina del territorio va rimodulata»

La lettera aperta è stata spedita ieri, in calce ci sono le dodici firme dei presidenti provinciali lombardi dell'Ordine dei medici. Destinataria, Letizia Moratti. La polemica sul ruolo dei medici di base, sull'organizzazione del loro lavoro e sulle carenze di personale non si ferma.

Dopo le affermazioni pronunciate venerdì a Bergamo dalla vicepresidente lombarda con delega al Welfare, la federazione regionale dell'Ordine dei medici ha appunto preso carta e penna: quelle dichiarazioni, sottolineano i camici bianchi, «dimostrano scarsa conoscenza della realtà lavorativa della medicina territoriale». «La medicina del territorio sta subendo le conseguenze dovute a una grave e reale carenza di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, a causa di un clamoroso errore di programmazione che determina un insufficiente ricambio generazionale, da noi da anni denunciato», scrivono i rappresentanti dell'Ordine, a partire dal presidente della federazione lombarda Gianluigi Spata, dal vice Pierfranco Ravizza, e con la firma anche di Guido Marinoni, presidente dell'Ordine bergamasco. Il lavoro quotidiano dei medici di base, ribadisce l'Ordine, oltre all'ambulatorio è fatto anche da «visite domiciliari e di attività sul territorio, di espletamento delle attività burocratiche, di numerosissimi contatti con i pazienti». «Siamo invece d'accordo che la medicina del territorio debba essere rimodulata potenziando l'esistente – riconoscono i medici nella lettera – e integrandola secondo i nuovi indirizzi dettati dalla Missione 6 Salute del Pnrr. Sempre disponibili a una fattiva collaborazione, ci auguriamo, nell'interesse dei cittadini lombardi, che lei voglia fattivamente coinvolgere le competenze della professione in un processo di riforma, che non può basarsi su ideologie e preconcetti, ma deve fondarsi sulla realtà dell'assistenza».

Ieri Letizia Moratti, parlando della campagna antinfluenzale, ha definito «prezioso» il lavoro di medici di base e pediatri. La polemica ha però assunto contorni politici. Per Jacopo Scandella, consigliere regionale del Partito democratico, «la carenza di medici di base è un vero problema per migliaia di famiglie bergamasche e lombarde. Purtroppo, le cure primarie non sono una priorità del centrodestra lombardo, che da Formigoni a Fontana, passando per Maroni, ha sempre puntato tutto sui grandi ospedali e sulla concorrenza tra sanità pubblica e sanità privata, mortificando e impoverendo la medicina di territorio». «La scarsa programmazione nazionale e regionale ha generato una carenza effettiva», sottolinea Elena Carnevali, deputata del Pd, che evidenza i numeri oggettivi delle carenze: tra le possibili soluzioni a sostegno dei medici di base, «Regione Lombardia garantisca un sistema informatico efficiente, sburocratizzando la parte amministrativa a favore dell'attività clinica». «La carenza dei medici di base è un problema ormai evidente ad ogni cittadino lombardo – rileva Gregorio Mammì, consigliere regionale del Movimento 5 stelle –. Chi governa la Regione dovrebbe spiegare come intenda risolvere il problema, piuttosto che colpevolizzare un'intera categoria di professionisti».

L. B.

Un medico di famiglia nel suo studio: il lavoro della categoria è finito al centro del dibattito politico

I medici: «Pronti a collaborare». Scandella e Carnevali: Regione deve fare di più

Antinfluenzale Per i dottori ok al ritiro nelle farmacie

La delibera regionale
Moratti: «Agevoliamo il lavoro dei i medici, che non dovranno recarsi per forza alla Asst». Spesa annua di 400mila euro

Accorciare la filiera della distribuzione. Ieri la giunta lombarda ha approvato una delibera, proposta dalla vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, che rende più agile la distribuzione delle fiale di vaccino antinfluenzale e antipneumococco: saranno le farmacie a consegnarle, presso i loro esercizi, ai medici di base e pediatri che aderiscono alla campagna. «In questo modo - spiega Moratti - agevoliamo il prezioso lavoro del medico e del pediatra di famiglia che non sono costretti a recarsi presso l'azienda sanitaria (l'Asst, ndr) per avere i vaccini, con orari di apertura definiti e vincolanti, e in luoghi spesso lontani dallo studio medico. Ogni medico o pediatra inoltre ha facoltà di ritirare i vaccini anche presso un'altra farmacia in Lombardia, anche al di fuori della sua Ats. L'obiettivo è semplificare e migliorare l'accesso dei pazienti al sistema sanitario».

I vaccini per i medici sono già da ora disponibili nelle farmacie. L'intesa è stata sottoscritta da Regione con Federfarma Lombardia e Assofarm/Confservizi Lombardia. Sono oltre tremila le farmacie lombarde interessate; per questo servizio la Regione ha previsto una spesa annua di 400 mila euro.

L. B.

Il Parco Caprotti riaprirà a tutti ma solo nel weekend

In Consiglio comunale
Accolta la richiesta di Ribolla (Lega). Gli altri giorni della settimana sarà utilizzato dalla vicina scuola Locatelli

Riaprirà al pubblico il parco Caprotti, ma solo il weekend e nelle festività. Durante la settimana, il parco storico (tra via Verdi e Tasso) resterà ad uso esclusivo dei bambini della vicina scuola di via Pradello. Il Consiglio comunale ieri sera ha così accolto la richiesta di Alberto Ribolla (Lega): «Il parco può certamente essere usato dagli studenti, ma anche dagli altri cittadini e bambini. C'è una forte mobilitazione con oltre 200 firme raccolte perché il parco possa riaprire, almeno in parte». «Lo apriremo nel fine settimana e festivi con l'accortezza di accollarci i costi di una pulizia straordinaria il lunedì prima di riconsegnare il parco alla scuola – annuncia l'assessore al Verde Marzia Marchesi –. Mi spiace impedire ai cittadini di utilizzarlo, ma non distanti ci sono i parchi Suardi, Marenzi, del Galgario, del Comune. È un sacrificio che possiamo assumerci per permettere ai circa 300 bambini della Locatelli di usare il parco per la didattica all'aperto anche perché il cortile della scuola è oggetto di manutenzione».

Il Parco Caprotti

Il Cus a Loreto fa discutere

Fa discutere la delibera per la nuova gestione del tennis di Loreto (astenuta Lega e Bergamo ideale, contro 5 Stelle): con un investimento di oltre 940 mila euro sulla struttura, l'Università la trasformerà in Cus a fronte della concessione gratuita da parte del Comune per 25 anni. L'assessore allo Sport Loredana Poli rassicura «che la proposta sportiva non sarà orientata solo per l'università, non ci sarà un orario per gli studenti e uno solo per i cittadini». Il piano prevede la copertura di 4 campi e il rifacimento della club house. Piovono emendamenti e ordini del giorno delle minoranze. Luisa Pecce chiede (con 4 emendamenti, bocciati) garanzia che il gestore effettui le manutenzioni, «con puntuale rendicontazione». Passa la proposta della leghista di prevedere «una modalità di prenotazione dei campi che permetta a più cittadini di utilizzarli». Danilo Minuti (Bergamo Ideale) chiede di avviare «un ragionamento su Bergamo Infrastrutture, società partecipata che si sta svuotando». «Il Cus non eroga risorse in abbondanza, ma prendiamo quello che ci dà, la situazione dei campi è quasi di abbandono» dice Gianfranco Ceci, Forza Italia. Approvata la proposta di Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) per «garantire funzionalità parziale dei campi durante il passaggio di consegne e i lavori». Enrico Facoetti chiede un ritocco al ribasso delle tariffe. «La più alta oggi è di 18 euro l'ora, nella nuova convenzione di 17» ribatte l'assessore. Pd e Lista Gori con un odg (approvato) impegnano il Comune a «verificare annualmente l'eventuale necessità di adeguamento tariffario, modalità di fruibilità e prenotazione».

Diana Noris

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0yNlQwODo1NjozMiMjI1ZFUg==